



STUDIO TECNICO DI ARCHITETTURA E RESTAURO

Arch. Paolo FARICCIOTTI - Geom. Roberto ABATE

Via Campagna Franceschini, 13/b - 25017 LONATO d/G. (BS)

Tel. n.° 030 9913877 - 030 913133

e.mail: pfaricc@tin.it - abatestudiotecnico@libero.it pec: roberto.abate@geopec.it

*progetti civili ed industriali - consulenze e perizie tecniche - pratiche catastali - assistenza a compravendite immobiliari
Piani di Sicurezza e di Coordinamento - CSP - CSE*

Prot.rif.int. n° 3193/17/r.a.

VERIFICA COMPATIBILITA' CON IL PTCP

Premessa

Con la presente relazione si intende verificare la compatibilità del Piano Attuativo proposto con le previsioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, così come disposto dalla Legge Regionale n° 12 del 2005 "Legge per il governo del territorio", il quale definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale connessi con gli interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Il PTCP definisce il quadro conoscitivo del proprio territorio come risultante delle trasformazioni avvenute.

- Indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale a tal fine raccordando le previsioni dei piani di settore la cui approvazione è demandata per legge alla provincia (es. Piano della viabilità, Piano dei Rifiuti, ecc...);
- Indica gli elementi qualitativi di scala sovracomunale , sia orientativi che prevalenti, necessari alla pianificazione comunale;
- definisce criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;
- stabilisce, in coerenza con la programmazione regionale, il programma generale delle infrastrutture di mobilità e le principali linee di comunicazione;
- individua i corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture di rete di interesse sovracomunale;
- prevede indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale;
- indica modalità atte a favorire il coordinamento fra le pianificazioni dei comuni, anche favorendo forme di aggregazione per la realizzazione degli interventi.
- definisce l'assetto idrogeologico in funzione della tutela ambientale e della difesa del suolo;
- definisce regole e comportamenti atti ad orientare la tutela paesaggistica conformemente agli obiettivi definiti nel piano territoriale regionale;
- recepisce il sistema delle aree protette regionali e ne coordina l'integrazione con le problematiche sovracomunali.

Descrizione delle componenti cartografiche

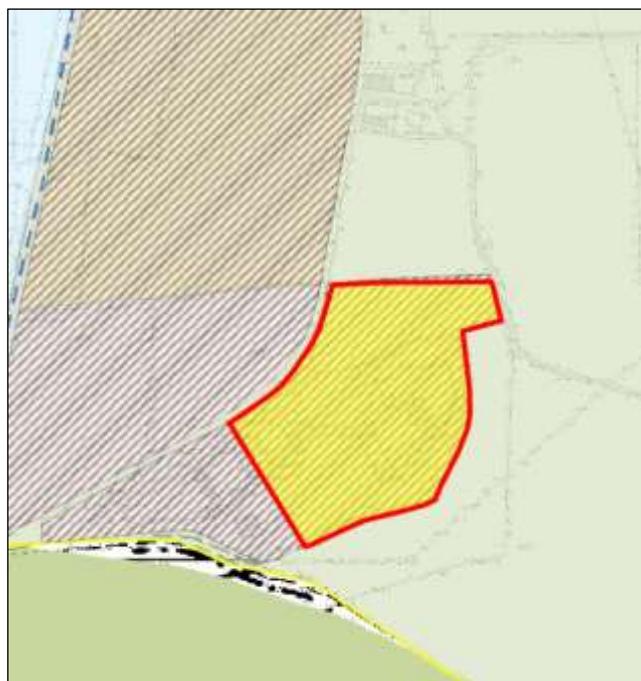
Tavola 1 - Struttura

i sensi dell'art. 15 della LR 12/05 ed in coerenza con i contenuti della pianificazione e programmazione sovraordinata, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale definisce l'assetto generale delle maggiori infrastrutture di mobilità in rapporto all'assetto del territorio provinciale. Questa tavola o mappa (che rappresenta in modo dinamico l'insieme delle due Tavole 1.1 e 1.2 grafiche in formato pdf allegate al Piano) evidenzia i principali elementi del sistema infrastrutturale della provincia:

- rete viaria con relative intersezioni e parcheggi
- rete ferroviaria con relative stazioni e fermate
- sistema di trasporto pubblico a guida vincolata e su gomma con relative stazioni e fermate
- aeroporti
- porti, approdi ed installazioni per il trasporto pubblico su natante
- centri di interscambio merci e passeggeri
- linee di mobilità dolce (piste ciclabili)

La rete viaria è classificata in relazione al tipo prevalente di movimento servito o di servizio, mentre le sue intersezioni sono classificate in funzione della tipologia. Le infrastrutture sono anche classificate in relazione allo stato di avanzamento progettuale ed operativo. Nella tavola, al fine di favorire la lettura della connettività delle reti infrastrutturali, è rappresentato il sistema insediativo nelle sue componenti di specializzazione d'uso.

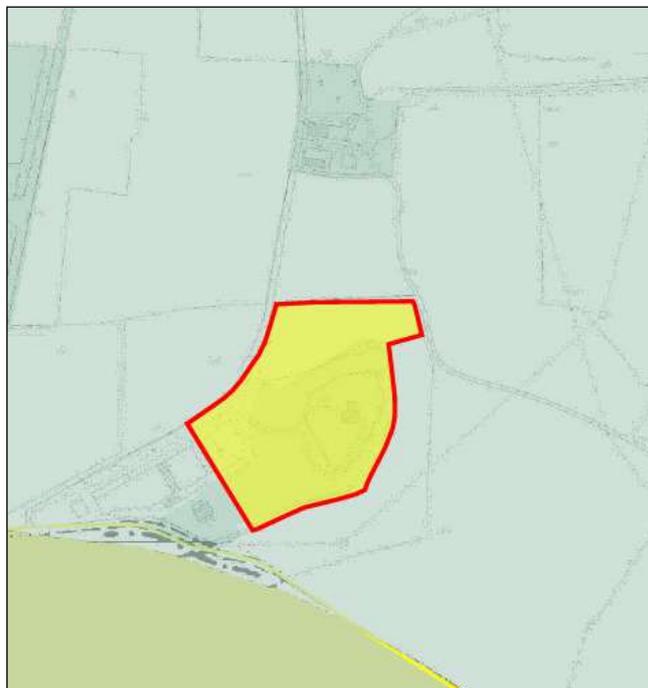
Per gli aspetti normativi fare riferimento alla Parte II "I Sistemi Territoriali" Titolo I "Sistema delle infrastrutture (p)" della Normativa allegata al Piano. Gli articoli di riferimento vanno dal Art. 19 all' Art. 29 compreso.



Insediamenti turistici ricettivi

Tavola 2.1 - Unità di Paesaggio

Il PTCP, ai sensi dell'art. 61 "Unità di paesaggio" della normativa di piano, alla tavola 2.1, attraverso l'individuazione delle unità tipologiche del paesaggio, degli ambiti e degli elementi di interesse storico-paesistico e naturalistico-ambientale, definisce la struttura paesistica del territorio provinciale di riferimento per gli interventi di attuazione della rete verde.



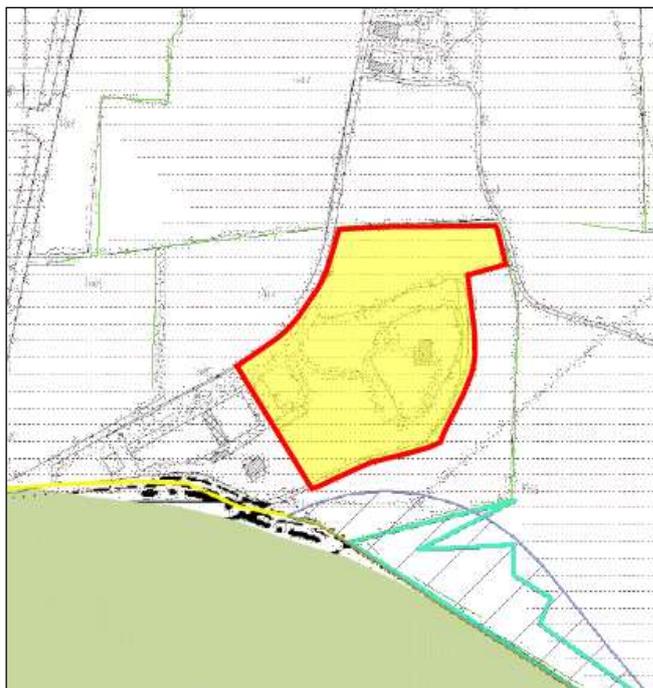
Fascia rivierasca e colline moreniche del Garda

Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio

I contenuti di natura paesaggistico - ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, oltre a rispondere ai citati disposti della legislazione vigente, devono assolvere ai compiti degli atti confluenti nel cosiddetto Piano del Paesaggio Lombardo, con specifica attenzione a configurare una disciplina paesaggistica del territorio coerente e di maggior articolazione e definizione di quella di livello regionale disposta dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). In questo quadro il PTCP assume il ruolo di indirizzo e coordinamento delle politiche paesaggistiche comunali e locali, risultando efficace ed esplicito nella definizione di priorità ed indirizzi, al fine di permettere ai comuni di attuare in coerenza con esso i contenuti paesaggistici dei Piani di Governo del Territorio (PGT). In particolare questa tavola risulta utile nel supportare i Comuni nella definizione della carta condivisa del paesaggio e della carta delle sensibilità e vulnerabilità del paesaggio comunale.

Nella tavola sono individuati gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesaggistica provinciale. La tavola fa riferimento all'Allegato 1 della Normativa "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia. In questo allegato sono analiticamente descritti gli elementi di tutela del paesaggio:

- i caratteri identificativi (descrizione e/o sotto classificazione), es. "Terrazzi naturali"
- gli elementi di criticità
- gli indirizzi di tutela per i diversi aspetti d'uso (paesaggistico, agricolo, infrastrutturale, sviluppo sostenibile).



Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri

Tavola 2.3 - Fenomeni di degrado del paesaggio - Areali a rischio di degrado diffuso

Questa tavola rappresenta i fenomeni di degrado del paesaggio in essere o potenziali così come definiti nel Piano Paesaggistico Regionale, Documento di indirizzi di Tutela, parte IV.

Nella Tavola sono rappresentati fenomeni di degrado ambientale che riguardano una situazione territoriale estesa e non esattamente circoscrivibile interessata da fenomeni diffusi di degrado o banalizzazione, contraddistinti spesso da rischi di ulteriore degrado/abbandono. In queste situazioni prevalgono esigenze di attivazione di politiche e azioni volte a riorganizzare e riqualificare complessivamente l'ambito, invertendo processi e modalità di sviluppo in corso, tramite la definizione di scenari ampi e condivisi di ricomposizione paesaggistica, definizione di linee guida per gli interventi, attivazione di programmi locali di sviluppo, incentivazione di comportamenti virtuosi, piani d'area o piani attuativi.

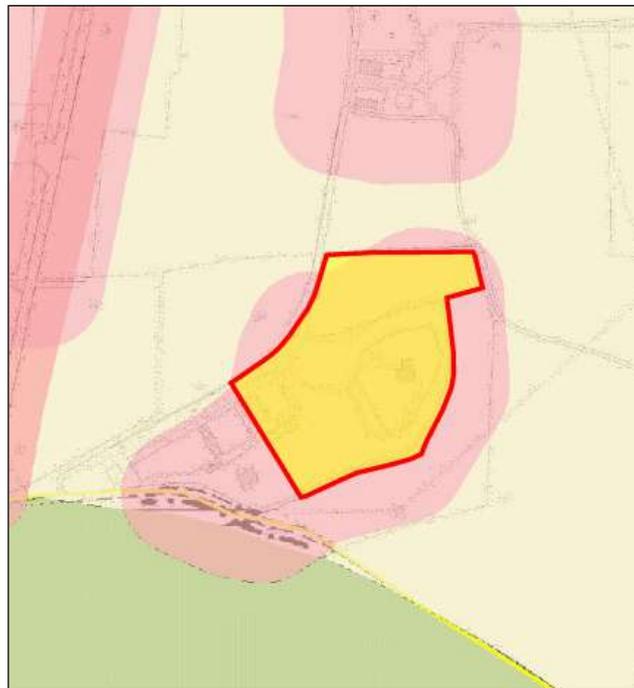
Ambiti a rischio di degrado in essere:

- Conurbazione metropolitana
- Conurbazioni lineari generate da capoluogo
- Aree di frangia
- Dispersione insediativa
- Conurbazioni lineari
- Conurbazioni lineari negli ambiti lacuali e lungo le sponde
- Ambito aeroportuale e territori contermini
- Ambiti estrattivi in attività
- Ambiti estrattivi in via di dismissione

- Ambiti interessati da produzione agricola intensiva e monocoltura
- Perdita della struttura originaria del paesaggio rurale
- Ambiti sciabili
- Corsi d'acqua fortemente inquinati

Ambiti di degrado potenziali:

- Rischi derivati dalla realizzazione o potenziamento di infrastrutture
- Rischi di conurbazione in aree rurali
- Riduzione della leggibilità
- Rischio di abbandono del governo del bosco
- Rischio di abbandono delle aree agricole di montagna
- Perdita di leggibilità dei centri storici



Dispersione insediativa/Urbanizzazione diffusa

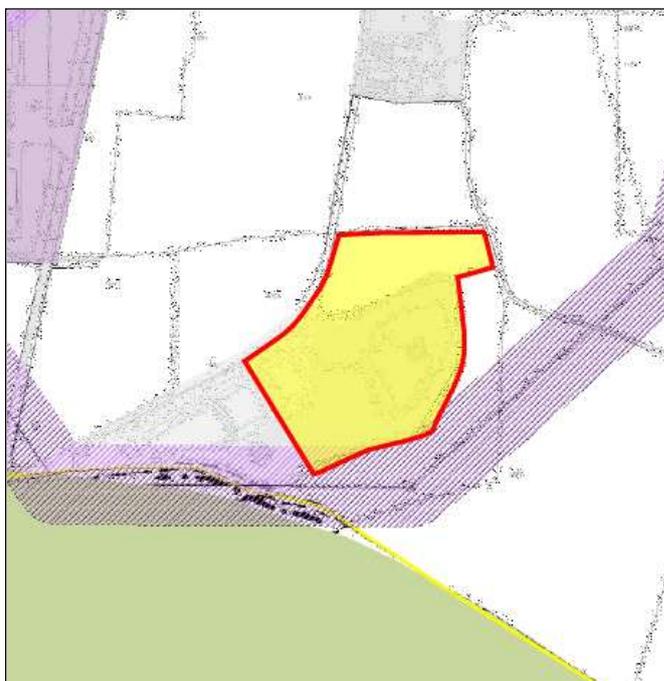
Tavola 2.4 - Fenomeni di degrado del paesaggio - Elementi puntuali degradati ed a rischio di degrado

La Tavola rappresenta i fenomeni di degrado del paesaggio in essere e potenziali in riferimento al Piano Paesaggistico Regionale, Indirizzi di Tutela, parte IV.

Nella tavola sono evidenziati i fenomeni di degrado che riguardano una situazione limitata e circoscrivibile nella sua estensione, tendenzialmente interessata da un processo univoco di degrado/dismissione. Il fenomeno d'area può riguardare anche un sistema di aree, afferenti ad uno stesso territorio ed una stessa problematica, per esempio aree di cave cessate di pianura a falda affiorante in contesto rurale. Prevalgono in questo caso esigenze di azioni e indicazioni progettuali specifiche volte a riqualificare l'area in sé e a ridefinirne o ricostruirne coerenti correlazioni con il contesto migliorando anche questo ultimo.

Nella tavola è sono rappresentati:

- Sistema insediativo ed infrastrutturale
- Degrado determinato dallo sviluppo del sistema insediativo
- Degrado determinato da abbandono o dismissione
- Degrado determinato da rischio idrogeologico e sismico
- Degrado vegetazionale ed indotti dall'attività agricola
- Rischio di degrado derivato da criticità ambientali

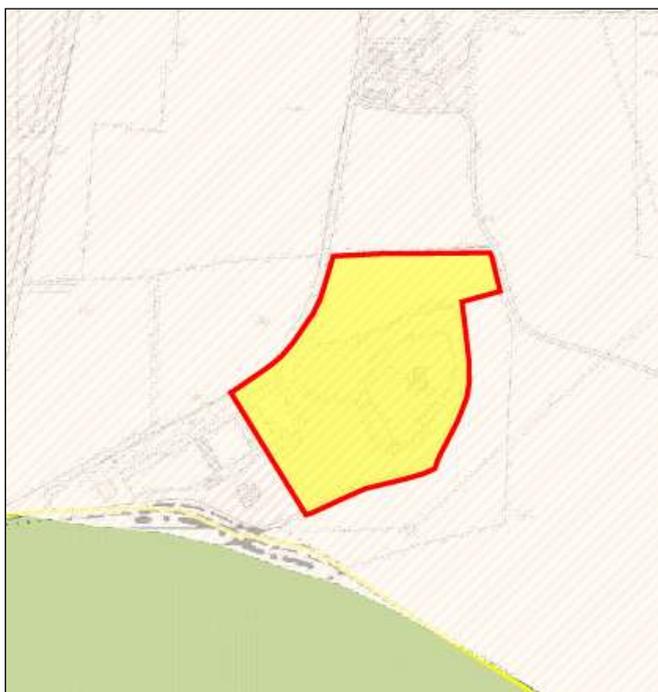


Area priva di specifiche indicazioni

Tavola 2.5 - Paesaggi dei laghi insubrici

Il PTCP, alla tavola 2.5 "Paesaggi dei laghi insubrici", in attuazione delle norme del PPR, individua le fasce di territorio caratterizzate dalla presenza dei laghi insubrici, così come di seguito precisato:

- ambito di salvaguardia paesaggistica della fascia di affaccio del lago e dello scenario lacuale, comprendente la fascia litoranea, in cui, in particolare è esclusa la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita. Inoltre comuni e provincia promuovono interventi di riqualificazione paesistica della fascia di affaccio del lago, comprendente la rimozione di usi incongrui e la riqualificazione dei siti per la valorizzazione del paesaggio lacuale.
- fascia di transizione, comprendente i territori contermini che subiscono l'influenza dei sistemi lacuali e con questi in stretta relazione, in particolare per la preservazione e il ripristino della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, per il recupero e la valorizzazione di centri e nuclei di antica formazione, degli insediamenti rurali e dell'edilizia tradizionale, per una migliore integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti.



(Sistema rurale) → Ambiti rurali produttivi

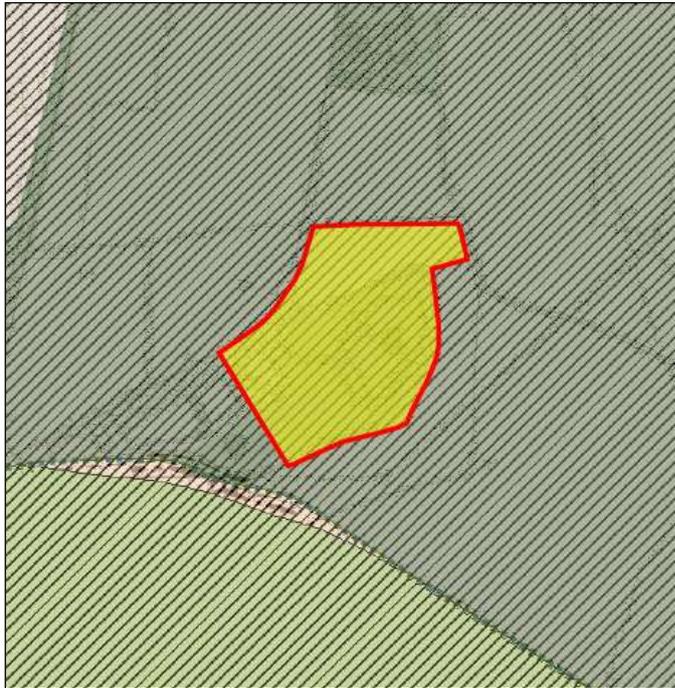
Tavola 2.6 - Rete verde paesaggistica

Il PTCP, ai sensi dell'art 24 delle norme di attuazione del PPR, al fine di migliorare la qualità del paesaggio, attraverso il disegno della rete a verde, definisce lo scenario paesaggistico provinciale.

La Tavola 2.6 di cui all'art. 67 "Elementi della rete verde e indirizzi specifici" della normativa di piano, con il contributo di piani d'indirizzo forestale, di parchi locali di interesse sovracomunale, di progetti di sistemi verdi rurali, di progetti provinciali e sovracomunali di green valley, di progetti di rete ecologica, di progetti di ricomposizione paesaggistica ed equipaggiamento verde delle fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici:

- rappresenta gli elementi che costituiscono la rete verde;
- indica le azioni prioritarie relative alla tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile;

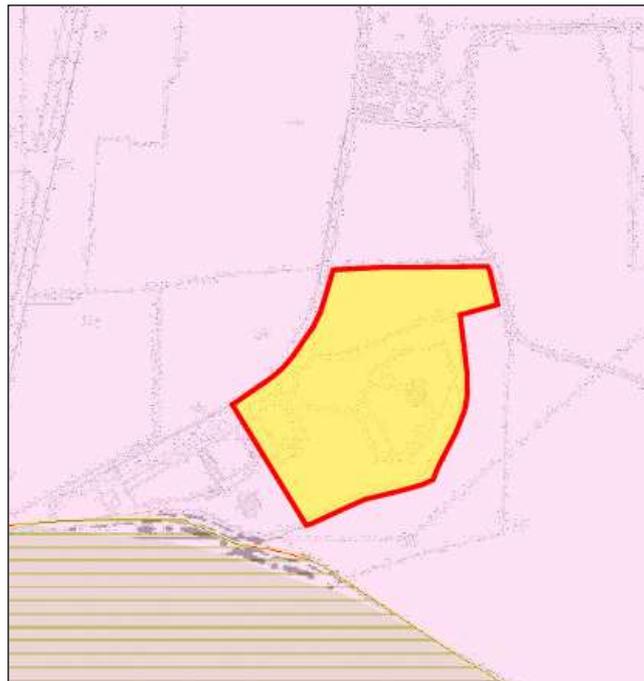
- costituisce il luogo preferenziale per l'attivazione dell'insieme delle azioni di contenimento dei processi di degrado e/o di riqualificazione degli ambiti di paesaggio.



Aree naturali di completamento

Tavola 2.7 - Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici

Il PTCP, ai sensi dell'art. 71 "Beni vincolati" della normativa di piano, alla Tavola 2.7, assumendo i confini individuati dal Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA) regionale e le norme di tutela e salvaguardia del D.Lgs. 42/2004, relative disposizioni regolamentari ed attuative, rappresenta la ricognizione dei vincoli e tutele paesaggistiche (P), delle aree di interesse culturale, di quelle sottoposte a specifiche disposizioni di tutela sul territorio provinciale, fra cui i siti Unesco e gli ambiti assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica regionale come gli ambiti ad elevata naturalità ed i geositi.

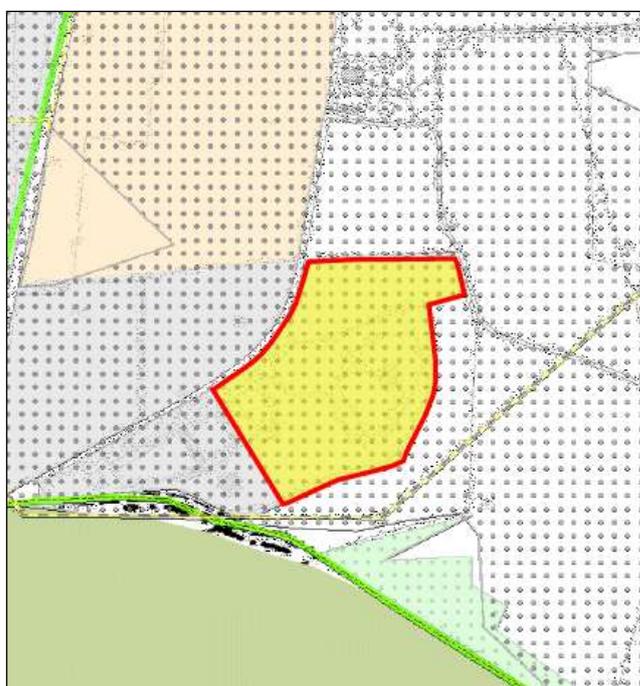


(Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale) → Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)

Tavola 3.3 - Pressioni e sensibilità ambientali

Questa tavola sintetizza concetti espressi e caratterizzanti le altre tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Vigente. In essa sono rappresentate le valenze "positive" che caratterizzano il territorio bresciano e qui definite come "elementi di sensibilità ambientale". Fanno parte di questa realtà il sistema dei Parchi (statali, regionali e comunali), le zone protette dalle direttive comunitarie, e l'insieme dei corridoi ecologici definiti nella Rete Ecologica Provinciale. In contrapposizione a questi principi di particolarità ambientale sono evidenziati quegli elementi di sviluppo del territorio e del processo di antropizzazione che ne mettono a rischio l'esistenza o che delineano contrasti e conflitti localizzati: barriere insediative, sistemi produttivi, barriere infrastrutturali, rischi di vario tipo (cave, discariche, bonifiche, rischi lavorazioni industriali e rifiuti).

Una attenzione particolare, nel contenuto e nella forma rappresentativa, è data anche a quei fenomeni di degrado imputabili alla degenerazione dei suoli ed alle problematiche di dissesto idrogeologico: frane attive e quiescenti, conoidi attivi o parzialmente protetti, aree soggette a fenomeni di esondazione.

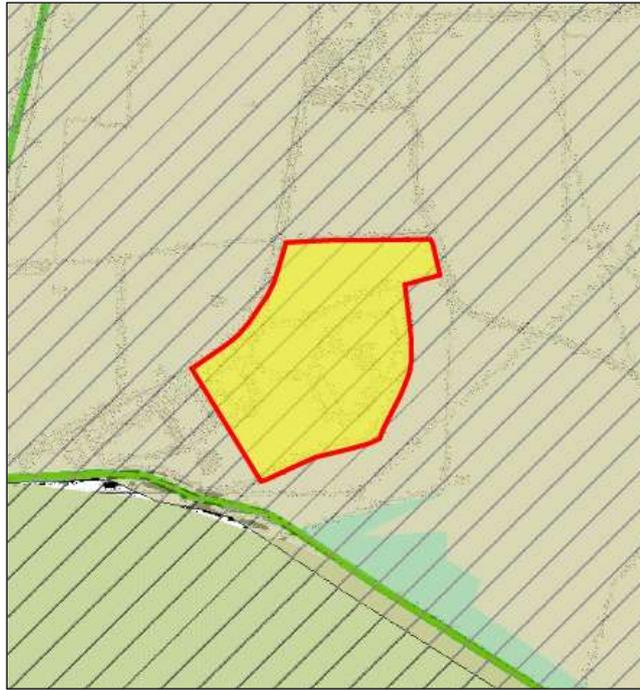


(Elementi di sensibilità ambientale) → cordoni morenici // (Elementi di pressione ambientale) → Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi ed a servizi

Tavola 4 - Rete ecologica, Tavola 14 - Analisi di supporto

In questa rappresentazione cartografica sono state messe insieme per ragione di sintesi e comprensione la Tavola 4 della Rete Ecologica Provinciale e la Tavola 14 che rappresenta il sistema di analisi a supporto della costruzione della Rete Ecologica.

La Rete Ecologica Provinciale rappresenta il sistema relazionale funzionale al mantenimento e valorizzazione della struttura ecosistemica di supporto alla biodiversità, alla riduzione delle criticità ambientali e per lo sviluppo dei servizi ecosistemici. La Rete Ecologica Provinciale costituisce riferimento per la pianificazione territoriale e di settore e per le procedure di valutazione ambientale di piani e progetti; essa fornisce la struttura di base su cui costruire ed ampliare le connessioni ecosistemiche a livello locale orientando gli interventi di mitigazione e/o compensazione che di norma accompagnano le trasformazioni urbane. La Rete Ecologica Provinciale declina alla scala locale quanto definito all'interno della Rete Ecologica Regionale (RER); in essa sono contenute al fine di interconnessione funzionale le aree appartenenti alla Rete Natura 2000. La Rete Ecologica Provinciale detta gli indirizzi per la costruzione delle singole reti ecologiche comunali la cui elaborazione spetta ai comuni in sede di redazione dei PGT o delle loro varianti.

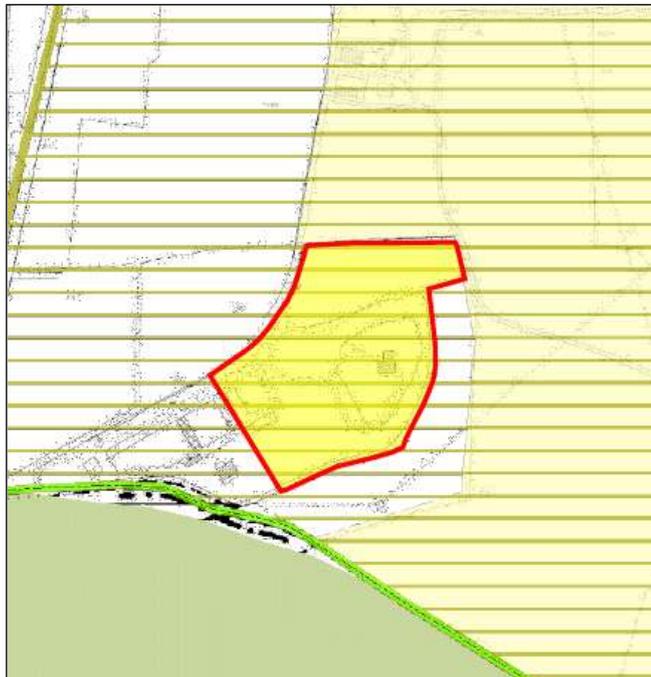


(Rete ecologica) → Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda // Elementi di primo livello della RER

(Analisi di supporto alla stesura della rete ecologica) → Area priva di specifiche indicazioni

Tavola 5.2 - Ambiti agricoli strategici

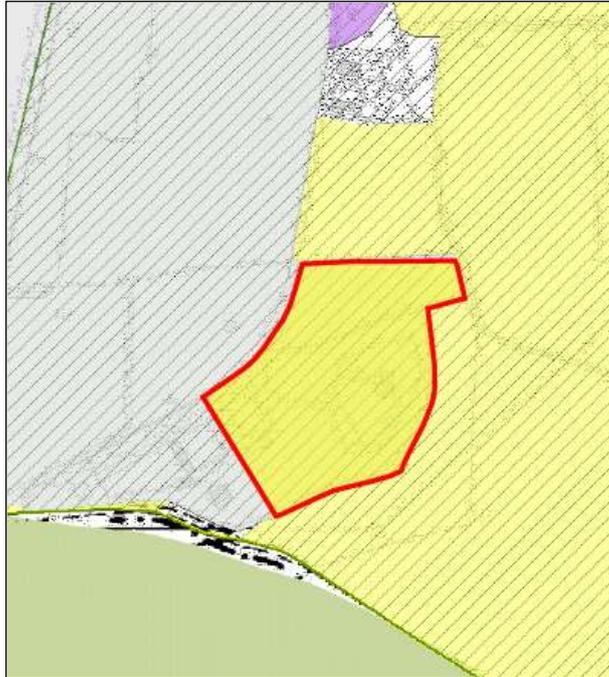
Il PTCP individua, anche sulla base delle proposte dei comuni gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui dell'art. 15, comma 4, della LR 12/05. Tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. Essa discende dall'interazione tra la fertilità dei suoli, le componenti dominanti di uso agricolo e la rilevanza socio-economica e turistico-ricreativa delle attività agricole nei marco-sistemi territoriali della pianura, della collina e della montagna di cui alla tavola 9, differenziando gli ambiti agricoli in base alle peculiarità di ciascuno di essi.



Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale // Aree sterili

Tavola 9 - Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli

Il PTCP, ai sensi dell'art. 75 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" della normativa di piano, alla tavola 9, individua gli ambiti agricoli in base alle loro specifiche peculiarità, differenziandoli tra ambito della pianura per l'elevata capacità d'uso dei suoli, ambito collinare e lacustre per la presenza di colture di pregio e ambito montano di versante e alta quota in particolare gli alpeggi di alta quota. Inoltre gli ambiti agricoli sono caratterizzati dello specifico valore ambientale come parchi, riserve naturali, siti rete natura 2000, corridoi ecologici principali e paesaggistico come i luoghi della rilevanza percettiva.



Corridoio ecologico // Urbanizzato

Conclusioni

Sulla scorta dell'analisi delle tavole del PTCP come sopra evidenziate, si ritiene che l'intervento proposto con il Piano Attuativo in oggetto non sia in contrasto e pertanto compatibile con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.



Arch. Paolo Faricciotti



Geom. Roberto Abate